

Venerdì della Diciottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Dedicazione della Basilica Santa Maria Maggiore

Lectio: Naum 2, 1.3; 3,1-3.6-7

Matteo 16, 24 - 28

1) Preghiera

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato.

2) Lettura: Naum 2, 1.3; 3,1-3.6-7

Ecco sui monti i passi d'un messaggero che annuncia la pace!

Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, poiché il malvagio non passerà più su di te: egli è del tutto annientato. Infatti il Signore restaura il vanto di Giacobbe, rinnova il vanto d'Israele, anche se i briganti li hanno depredati e saccheggiano i loro tralci. Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, che non cessa di depredare!

Sibilo di frusta, fracasso di ruote, scalpito di cavalli, cigolio di carri, cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade, scintillare di lance, feriti in quantità, cumuli di morti, cadaveri senza fine, s'inciampa nei cadaveri.

«Ti getterò addosso immondizie, ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio. Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te e dirà: "Ninive è distrutta! Chi la compiangerà? Dove cercherò chi la consoli?"».

3) Riflessione ¹¹ su Naum 2, 1.3; 3,1-3.6-7

● Ad un primo approccio, questo brano lascia senza dubbio molto turbati. Com'è possibile trovare nella Bibbia, in quella che diciamo essere Parola del Signore, un racconto così violento, uno scenario così sanguinario? Sicuramente ci aiuterà capire **il contesto in cui il profeta Naum scrive: perché è così arrabbiato con la città di Ninive? Cos'è successo? Ninive**, capitale dell'Assiria, era una città che oggi definiremmo molto "in", molto attraente per le sue ricchezze e agiatezze, ma **anche una città violenta**, con una storia segnata da crudeltà, specialmente nei confronti degli ebrei. Ecco allora che **Naum** (il cui nome significa "Jhwh ha consolato"), **evidentemente schiacciato da tanta crudeltà, evoca una fine terribile per una città che ha fatto tanto male**, in un momento storico in cui tale fine sembrava non tardare, forte del sostegno di un Dio che, appunto, consola, che non abbandona i suoi figli in mano ai tiranni, ma invece schiaccia le potenze per far risorgere i più deboli.

● Ecco allora che, rileggendo il brano alla luce del contesto storico in cui si colloca, ci si affacciano alla mente tutti i momenti in cui ci siamo sentiti così: schiacciati, oppressi dall'ingiustizia, a chiedere a Dio perché rendesse possibile la nostra umiliazione davanti a qualcuno tanto prepotente, senza avere armi per rispondere. **La diseguaglianza sociale**, ad esempio, fa sorgere fortemente questi sentimenti... L'impotenza davanti a qualcosa di più grande, inarrestabile. Eppure Dio non è dei ricchi e potenti, ce lo dice continuamente. **Dio è dalla parte del povero, svela i suoi segreti al più piccolo, si mostra al più debole e bisognoso. E questo Naum lo sa**, per questo motivo può proclamare la fine della tirannia prima ancora che sia avvenuta, perché è saldo nella fede in un Dio che non lo abbandona, che non dimentica i suoi figli!

● **Ecco allora che avviene un passaggio cruciale**: nel momento in cui Dio ci libera, ovvero in cui ci lasciamo liberare da Dio, ecco che tutta la nostra rabbia, il nostro risentimento, i nostri sentimenti negativi vengono gettati fuori, uccisi, sono come i cadaveri della città di Ninive, e da uno scenario di morte e dolore può rinascere la vita! Ma è necessaria questa fine violenta, è necessario un finale netto e cruento, per poter ripartire da zero, uomini e donne nuovi, purificati. D'altronde, **la Resurrezione è possibile soltanto se si sperimenta la morte...**

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Valentina Rastelli in www.preg.audio

4) **Letture: Vangelo secondo Matteo 16, 24 - 28**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni. In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

5) **Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 16, 24 - 28**

● **Pietro e gli altri undici avevano appena raggiunto la vetta spirituale che consiste nel riconoscere la filiazione divina, quando Gesù cominciò a darsi pena di ricordare loro che l'essere un vero discepolo implicava un reale sacrificio personale** per il raggiungimento della beatitudine promessa.

In vista della gloria futura, significa innanzi tutto seguire il Signore Gesù nella sua umiliazione, perché *“un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone”*. A causa del peccato di Adamo e di Eva, che ha portato nel mondo la morte e l'infelicità, non è possibile a noi, loro discendenti, seguire la verità e la giustizia nella nostra vita, senza dover affrontare e vincere nella nostra persona le forze del male dirette contro di noi. **Ognuno dovrà inevitabilmente soffrire, sia pure in misura ridotta, ciò che Gesù stesso ha sofferto.** È proprio questo che voleva far capire dicendo: *“Chi perderà la propria vita, per causa mia, la troverà”*.

Non possiamo evitare né rimandare questa lotta dolorosa, perché chi farà così finirà per perdere la vita, volendo salvarla.

La nostra stessa vita, la nostra persona: ecco cosa dobbiamo offrire al Signore! E certo perderemo la nostra vita e il nostro Dio, candidandoci all'inferno, se ci lasceremo spingere a preferire la ricchezza effimera di questo mondo in cambio della nostra anima. Salvaci, Signore, da un tale destino!

● **Chi vuole salvare la propria vita.**

Ogni uomo è un cercatore di vita. La cerca però dove essa mai potrà essere trovata. Oggi si cerca nella droga, nell'alcool, nella delinquenza, nel denaro, nel potere, negli onori, nella gloria di questo mondo, nei piaceri, nel lusso, nella sfrenatezza, nel cibo, nel divertimento, in ogni altra stravaganza pensata dagli uomini. Tutto si inventa oggi per l'uomo, illudendolo che nelle sue invenzioni vi è la vera vita. Gesù lo afferma con divina chiarezza. **Vi è un solo modo di avere la vita: porla interamente nella sua Parola. La si perde nella sua Parola, come il chicco di grano si perde nella terra, perché una nuova pianta venga fuori e produca molti frutti.**

La salvezza è uno scambio. Noi diamo a Cristo Gesù la vita di morte e Lui ci dona la vita eterna nel tempo e nell'eternità. Noi gli diamo un corpo mortale, di terra, Lui ci dona un corpo di spirito, glorioso, immortale. È come se noi mettessimo del ferro vecchio, inutilizzabile, nel crogiolo per farne uscire dell'oro purissimo. Il guadagno è tutto nostro. Se però noi non ci inabissiamo nel forno rigeneratore e rinnovatore della Parola, rimaniamo perennemente nella nostra natura di morte. Possiamo fare qualsiasi cosa, ma rimaniamo sempre ferro inutilizzabile, arrugginito, mai diveniamo oro puro.

Questa verità oggi va predicata, annunciata, insegnata prima di tutto agli stessi cristiani. Sono essi che l'hanno smarrita. **Tutti ormai pensano che la salvezza è entrare in Paradiso così come siamo, ferri arrugginiti, consumati dal peccato.** La salvezza inizia oggi ed è con la nostra immersione nella Parola per divenire vera luce di Cristo in mezzo alle genti. Se non siamo luce oggi neanche domani lo potremo essere e finiremo nelle tenebre eterne. Evangelizzare la verità è obbligo del discepolo di Gesù.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano

● **Se qualcuno vuole venire dietro a me.**

Tutte le religioni di questo mondo, tutte le filosofie, le antropologie, le psicologie, le scienze, le tecnologie, le arti, le tecniche, le strategie spirituali, ogni altra cosa che proviene dall'uomo deve essere abbandonata, lasciata, ripudiata se si vuole seguire Gesù. Rinnegare vuol dire abbandonare, lasciare, ripudiare, sciogliere ogni vincolo, separarsi in modo stabile, definitivo, senza più ritorno indietro. **Da un mondo siamo chiamati ad entrare in un altro mondo. Dal pensiero dell'uomo si deve saltare nel pensiero di Dio per essere da esso condotti**, guidati, orientati, catturati, imprigionati. Se questo salto non si compie, noi non seguiamo Gesù. **Apparentemente, formalmente siamo con Lui. Interiormente, vitalmente, strutturalmente siamo con noi.**

D'altronde fin dal primo istante, **dall'inizio della sua predicazione, Gesù lo ha gridato con chiarezza e fermezza di spirito Santo. Non si può andare dietro a Lui e restare nei nostri pensieri**, nella nostra religiosità di ieri, nella religione che ci ha accompagnato fino ad oggi, nella struttura di fede del passato. **Occorre una potente conversione. Ci è necessaria una forte fede nel Vangelo.** La Parola di Gesù deve essere la sola che ci guida, ci conduce, ci muove, ci orienta, ci sovrasta. Rinnegarsi è svuotare la propria mente da ogni pensiero del passato su Dio e su ogni altra sua disposizione per entrare nella perfezione della verità e della grazia. **Camminare dietro a Gesù per noi deve avere un solo significato: mettere i nostri piedi sulle sue orme in modo da poterlo seguire sempre, ascoltando giorno e notte la sua voce**, lasciandoci rinnovare dalla sua grazia, facendoci conquistare dalle sue virtù.

In fondo rinnegarsi dovrebbe per noi significare una cosa sola: togliere dal nostro petto il cuore di pietra e al suo posto innestarvi il cuore di Cristo per poter amare sempre con il suo cuore, secondo le esigenze dell'amore divino. Mandare al macero la nostra mente e al suo posto collocare la sapienza, la saggezza, l'intelligenza dello Spirito Santo. **Con la luce divina dello Spirito del Signore è sempre possibile entrare nella volontà del Padre, ascoltare ogni suo desiderio, compiere tutte le sue opere.** È evidente che questo tipo di conversione non si compie in un giorno, occorrono mesi, anni prima che si possa raggiungere un livello accettabile di conversione. Se questa verità non guida mente e cuore, sentimenti e volontà, sempre l'uomo ritornerà nella sua antica forma di vita di ieri. Mai persevererà nel suo cammino verso il compimento, la realizzazione, ognuno in modo specifico della propria verità.

Gesù non vuole che noi scegliamo in modo irrazionale, illogico, senza né ragioni e né vere motivazioni. La fede possiede sempre una sua componente razionale. Non è un pensiero sterilizzato. Non è una religione puramente rituale, formale. Non è neanche un'antropologia battezzata di cristianesimo alquanto strano e bizzarro. Lui ci chiede di mettere sulla bilancia tempo ed eternità, valutandone bene il loro peso. **Ci chiede di rinunciare a vivere il tempo senza di Lui per avere un'eternità beata con Lui nel suo Paradiso.** Senza di Lui, vi è un'eternità di inferno, perdizione, tenebra che mai finirà, mai verrà meno. Al di là di tutto, razionalmente parlando, nessuno che sia sano di mente potrà scegliere le tenebre per sempre rinunciando alla luce per sempre, la fame per sempre alla sazietà per sempre. Nessuno con un pizzico di intelligenza dovrebbe scegliere di non rinnegarsi e di non seguire Cristo Gesù. **È questa la fede: un atto razionale sulla rivelazione, cioè sulla più pura verità, di ciò che è la nostra vita.**

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la comunità cristiana, nata dalla croce di Gesù: non rinunci all'impegno di seguire il Maestro, portando in se stessa i segni della passione, in fedeltà alla parola ricevuta?
- Preghiamo per ogni discepolo del Signore: ponga al primo posto la sequela di Cristo, in ogni momento e situazione della vita?
- Preghiamo per gli uomini del nostro tempo: sappiano che il Signore non delude mai chi gli dona la vita per amore?
- Preghiamo per coloro che sono troppo occupati nel garantirsi una vita economicamente sicura: il Signore faccia loro comprendere la caducità delle cose umane?
- Preghiamo per ognuno di noi: impariamo ad amare il Signore, anche quando ci chiede di abbandonare le nostre certezze e le speranze umane, per porre in Lui tutta la nostra fiducia?
- Preghiamo per chi sente troppo pesante la croce ricevuta?
- Preghiamo perché ci aiutiamo a portare i pesi gli uni gli altri?

**7) Preghiera finale: Deuteronomio 32, 35-41
Il Signore farà giustizia al suo popolo.**

*Sì, vicino è il giorno della loro rovina
e il loro destino si affretta a venire.
Perché il Signore farà giustizia al suo popolo
e dei suoi servi avrà compassione.*

*Ora vedete che io, io lo sono
e nessun altro è dio accanto a me.
Sono io che do la morte e faccio vivere;
io percuoto e io guarisco.*

*Quando avrò affilato la folgore della mia spada
e la mia mano inizierà il giudizio,
farò vendetta dei miei avversari,
ripagherò i miei nemici.*